

8. MIRACOLI 2 Matteo 9,1-9,34

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. MIRACOLI

Riguardo ai tipi di miracoli, Theissen e Merz (1999, §8 pag. 348-389) propone una analisi narrativa dei racconti di miracolo, dimostrando che si tratta di un genere letterario particolare. Genere letterario vuol dire che il testo si interpreta secondo un codice particolare. Una barzelletta e un testo legislativo possono contenere la stessa parola, ma questa potrebbe avere un significato diverso nei due generi letterari. Analisi narrativa è un'esegesi dei testi che li legge come opere letterarie, indipendentemente da qualsiasi riferimento alla storicità dei fatti narrati. Come quando commentiamo un film, ricavando dalla storia stessa quale è il messaggio degli autori. Molte predicazioni sono di questo tipo.

Inoltre ci propone questa classificazione dei miracoli, in cui si vuole distinguere tra le tradizioni lasciateci, attraverso i vangeli, dal Gesù storico, quello che predicava in carne e ossa in Galilea, dalla testimonianza della fede della Chiesa nascente nel Risorto. Si distingue cioè, all'interno dei vangeli, tra un prima e un dopo la Resurrezione.

Riflessi del Gesù storico	Fede pasquale presupposta
Esorcismi	Miracoli di salvazione
Terapie	Miracoli come dono gratuito
Miracoli rapportati a norme	Epifanie

La prima colonna si riferirebbe secondo Theissen alla attività salvifica di Gesù di Nazaret, primizia del Regno di Dio; la seconda ad anticipazioni delle apparizioni del Cristo Risorto ai discepoli.

Narrazioni dello stesso tipo sono presenti nell'Antico Testamento, dunque c'è un elemento di continuità. Questo è 1 Re 17,17-24.

17,17 Dopo queste cose, il figlio di quella donna, che era la padrona di casa, si ammalò; e la sua malattia fu così grave, che egli cessò di respirare.

17,18 Allora la donna disse a Elia: Che ho da fare con te, o uomo di Dio? Sei forse venuto da me per rinnovare il ricordo delle mie iniquità e far morire mio figlio?

17,19 Egli le rispose: Dammi tuo figlio. Lo prese dalle braccia di lei; lo portò su nella camera di sopra, dove egli alloggiava, e lo coricò sul suo letto.

17,20 Poi invocò il SIGNORE, e disse: SIGNORE mio Dio, colpisci di sventura anche questa vedova, della quale io sono ospite, facendole morire il figlio?

17,21 Si distese quindi tre volte sul bambino e invocò il SIGNORE, e disse: SIGNORE mio Dio, ti prego, torni la vita di questo bambino in lui!

17,22 Il SIGNORE esaudì la voce d' Elia: la vita del bambino tornò in lui, ed egli visse.

17,23 Elia prese il bambino dalla camera di sopra e lo portò al pian terreno della casa, e lo restituì a sua madre, dicendole: Guarda! tuo figlio è vivo.

17,24 Allora la donna disse a Elia: Ora riconosco che tu sei un uomo di Dio, e che la parola del SIGNORE, che è nella tua bocca, è verità.

Un altro esempio è 2 Re 4,1-37. Qui ne riporto solo un pezzo per mancanza di spazio.

4,8 Un giorno Eliseo passava per Sunem; là c'era una donna ricca che lo trattene con premura perché mangiasse da lei; così tutte le volte che passava di là, andava a mangiare da lei.

4,9 La donna disse a suo marito: Ecco, io so che quest'uomo che passa sempre da noi, è un santo uomo di Dio.

4,10 Ti prego, costruiamogli, di sopra, una piccola camera in muratura e mettiamoci per lui un letto, un tavolino, una sedia e un candeliere, affinché, quando verrà da noi, egli possa ritirarsi.

4,11 Così, un giorno che egli giunse a Sunem, si ritirò in quella camera, e vi dormì.

4,12 E disse a Gheazi, suo servo: Chiama questa Sunamita. Egli la chiamò, e lei si presentò davanti a lui.

4,13 Eliseo disse a Gheazi: Dille così: Tu hai avuto per noi tutta questa premura; che si può fare per te? Hai bisogno che si parli per te al re o al capo dell'esercito? Lei rispose:

4,14 Io vivo in mezzo al mio popolo. Ed Eliseo disse: Che si potrebbe fare per lei? Gheazi rispose: Certo non ha figli, e suo marito è vecchio.

4,15 Eliseo gli disse: Chiamala! Gheazi la chiamò, e lei si presentò alla porta.

4,16 Ed Eliseo le disse: L'anno prossimo, in questo stesso periodo, tu abbraccerai un figlio. Lei rispose: No, mio signore, tu che sei un uomo di Dio, non ingannare la tua serva!

4,17 Questa donna concepì e, l'anno dopo, in quel medesimo periodo partorì un figlio, come Eliseo le aveva detto.

4,18 Il bambino si fece grande; e un giorno, uscito per andare da suo padre che era con i mietitori,

4,19 disse a suo padre: La mia testa! la mia testa! Il padre disse al servo: Portalo da sua madre!

4,20 Il servo lo portò via e lo condusse da sua madre. Il bambino rimase sulle ginocchia di lei fino a mezzogiorno, poi morì.

Le narrazioni di miracoli non sono un elemento marginale dei Vangeli e rimandano a tradizioni molto diffuse su Gesù, che hanno anche riscontri al di fuori dei vangeli. D'altra parte le chiese, fin dai tempi antichi, non hanno considerato questi racconti come elementi essenziali della fede. Ad esempio, il Credo di Nicea-Costantinopoli e il cosiddetto Credo apostolico non menzionano i miracoli evangelici.

2. TESTO

9,1 Gesù, entrato in una barca, passò all' altra riva e venne nella sua città.
9,2 Ed ecco gli portarono un paralitico disteso sopra un letto. Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, coraggio, i tuoi peccati ti sono perdonati".
9,3 Ed ecco alcuni scribi pensarono dentro di sé: "Costui bestemmia".
9,4 Ma Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse: "Perché pensate cose malvagie nei vostri cuori?"
9,5 Infatti, che cos' è più facile, dire: "I tuoi peccati ti sono perdonati", o dire: "Alzatie cammina?"
9,6 Ma, affinché sappiate che il Figlio dell' uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati: "Alzati", disse allora al paralitico, "prendi il tuo letto e vattene a casa".
9,7 Il paralitico si alzò e se ne andò a casa sua.
9,8 Visto ciò, la folla fu presa da timore e glorificò Dio, che aveva dato tale autorità agli uomini.
9,9 Poi Gesù, partito di là, passando, vide un uomo chiamato Matteo, che sedeva al banco delle imposte e gli disse: "Seguimi". Ed egli, alzatosi, lo seguì.
9,10 Mentre Gesù era a tavola in casa di Matteo, molti pubblicani e "peccatori" vennero e si misero a tavola con Gesù e con i suoi discepoli.
9,11 I farisei, veduto ciò, dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?"
9,12 Ma Gesù, avendoli uditi, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.
9,13 Ora andate e imparate che cosa significhi: Voglio misericordia e non sacrificio; poiché io non sono venuto a chiamar dei giusti, ma dei peccatori".
9,14 Allora si avvicinarono a lui i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo, e i tuoi discepoli non digiunano?"
9,15 Gesù disse loro: "Possono gli amici dello sposo far cordoglio finché lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni che lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.
9,16 Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio; perché quella toppa porta via qualcosa dal vestito vecchio e lo strappo si fa peggiore.
9,17 Neppure si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri scoppiano, il vino si spande e gli otri si perdono; ma si mette il vino nuovo in otri nuovi e l' uno e gli altri si conservano".
9,18 Mentre egli diceva loro queste cose, uno dei capi della sinagoga, avvicinatosi, s' inchinò davanti a lui e gli disse: "Mia figlia è morta or ora; ma vieni, posa la mano su di lei ed ella vivrà".
9,19 Gesù, alzatosi, lo seguiva con i suoi discepoli.
9,20 Ed ecco una donna, malata di un flusso di sangue da dodici anni, avvicinatasi da dietro, gli toccò il lembo della veste,
9,21 perché diceva fra sé: "Se riesco a toccare almeno la sua veste, sarò guarita".
9,22 Gesù si voltò, la vide, e disse: "Coraggio, figliola; la tua fede ti ha guarita". Da quell' ora la donna fu guarita.
9,23 Quando Gesù giunse alla casa del capo della sinagoga e vide i sonatori di flauto e la folla che faceva grande strepito, disse loro:

9,24 "Allontanatevi, perché la bambina non è morta, ma dorme". Ed essi ridevano di lui.
9,25 Ma quando la folla fu messa fuori, egli entrò, prese la bambina per la mano ed ella si alzò.
9,26 E se ne divulgò la fama per tutto quel paese.
9,27 Come Gesù partiva di là, due ciechi lo seguirono, dicendo ad alta voce: "Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!"
9,28 Quando egli fu entrato nella casa, quei ciechi si avvicinarono a lui. Gesù disse loro: "Credete voi che io possa far questo?" Essi gli risposero: "Sì, Signore".
9,29 Allora toccò loro gli occhi dicendo: "Vi sia fatto secondo la vostra fede".
9,30 E gli occhi loro furono aperti. E Gesù fece loro un severo divieto, dicendo: "Guardate che nessuno lo sappia".
9,31 Ma quelli, usciti fuori, sparsero la fama di lui per tutto quel paese.
9,32 Mentre quei ciechi uscivano, gli fu presentato un uomo muto e indemoniato.
9,33 Scacciato che fu il demonio, il muto parlò. E la folla si meravigliava dicendo: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele".
9,34 Ma i farisei dicevano: "Egli scaccia i demòni con l' aiuto del principe dei demòni".

3. DISCUSSIONE

- Come suona "miracolo" nel testo greco?
- Un miracolo un segno. Ma di cosa?
- Classifichiamo i miracoli in Matteo secondo lo schema di Theissen. Funziona?
- Come leggiamo oggi gli esorcismi?
- Come leggiamo oggi le guarigioni?
- Chi è l'autore del miracolo?
- Chi prega chiede un miracolo?

LIBRI CITATI

GERD THEISSEN, ANNETTE MERZ. *Il Gesù storico. Un manuale*. Numero 25 in Biblioteca biblica, Editrice Queriniana, Brescia (1999). Traduzione di Enzo Gatti dell'edizione tedesca 1996, 1999². A cura di Flavio Dalla Vecchia.

Versione 1 distribuita il 3 dicembre 2008.

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo8>

Giovanni Pistone, 3339383708, giovanni.pistone@polito.it.